

I consigli del guru per evitare il finto green

Zandbergen (Robeco) spiega come individuare i fondi sostenibili

Vitaliano D'Angerio

■ Come schivare l'investimento finto green? L'Europa sta lavorando all'ecolabel, un'etichetta che già esiste in Francia e Belgio, da utilizzare in particolare per i fondi comuni socialmente responsabili (Sri). Saranno da armonizzare allora le iniziative Ue in tale ambito ma per ora il livello di confusione è elevato come già evidenziato (vedi Plus24 del 27 luglio).

In attesa dei paletti europei sul "vero green", tocca agli esperti delimitare il campo degli investimenti davvero sostenibili. Uno dei guru riconosciuti in Europa è Masja Zandbergen, responsabile Esg integration di Robeco, società di risparmio gestito olandese fra le prime al mondo ad applicare i criteri ambientali, sociali e di governance (186 miliardi di euro di cui 120 gestite con criteri Esg).

NON BASTA LO SCREENING NEGATIVO

«Con l'ascesa vertiginosa del numero di nuovi fondi sostenibili, capire come evitare il greenwashing è sempre più importante – spiega Zandbergen –. Stanno comparando sempre più etichette Sri e l'Ue sta lavorando per definire una ecolabel europea. Mentre in passato un fondo veniva semplicemente etichettato come socialmente responsabile o meno, oggi il mercato distingue tra le diverse modalità con le quali viene implementata la sostenibilità». I criteri di esclusione non sono più sufficienti. «Le strategie che si limitano ad applicare l'esclusione e vengono comunque etichettate come sostenibili dovrebbero essere una pratica del passato – rileva la specialista Sri –. L'investimento sostenibile è molto più complesso».

EVITARE SVARIONI

Per evitare scivoloni nelle analisi di sostenibilità, Zandbergen fa l'esempio di due società di smartphone e della loro impronta di carbonio: «La prima ha esternalizzato tutte le operazioni mentre la seconda è integrata verticalmente. La prima presenta un'impronta di carbonio ridotta, mentre quella della seconda è molto più elevata. Si tratta ovviamente di

un'illusione: il processo produttivo di uno smartphone genera più o meno la stessa quantità di CO₂ – sottolinea –. Questo non è visibile nei dati, ma serve la conoscenza e il giudizio per capire come mai il dato differisce così marcatamente tra una società e l'altra». Ecco allora l'importanza delle informazioni "pulite" e di chi le sa leggere: «Se non vi sono risorse dedicate a questi temi e gli analisti non hanno accesso a una ricerca dedicata o una comprensione di tali aspetti, non sarà possibile integrare strutturalmente la sostenibilità». Anche nel mondo green l'apparenza (a volte) inganna.

L'ESPERTA DI ROBECO



CHI È MASJA ZANDBERGEN

Masja Zandbergen è head of sustainability integration in Robeco, società di risparmio gestito olandese (186 miliardi di masse di cui 120 gestite con criteri Esg). Zandbergen ha un master in econometria e un'esperienza nella gestione di portafogli azionari. È stata responsabile di un fondo finanziario globale e di portafogli europei.

